COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **13.01.2016**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: i consiglieri prendano posto per favore, grazie. Procediamo con l’appello segretario, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: prego, i consiglieri che vogliono fare le interrogazioni. Calicchia. Consigliere Mansueto prenda posto, grazie. Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: buonasera. Una domanda prima. Quante domande posso fare, quanti quesiti? PRESIDENTE: ha cinque minuti di tempo. E tre minuti di replica. CONSIGLIERE CALICCHIA: cercherò di starci. Al sindaco prima una raccomandazione se possibile. Dopo il periodo di chiusura delle scuole per il periodo natalizio se possibile riscaldare le scuole eventualmente già dal giorno prima o perlomeno in parte, perché ci sono state una serie di lamentele che il giorno della riapertura hanno sofferto un po’ di freddo. Probabilmente calendarizzando questi interventi per il riscaldamento… se riusciamo ad anticipare o più presto la mattina o il giorno prima, non lo so come possono organizzarsi, forse faremo qualche cosa di buono. La seconda cosa. Mi sembra che il comandante sia già intervenuto in questo perché noi abbiamo visto più ordinanze sulle pari e dispari in questo periodo. Spesso le ordinanze non erano molto chiare. E se facevano riferimento alle ordinanze precedenti diventava non poco facile interpretarle e capire gli orari e le limitazioni che c’erano. La terza cosa sempre a livello di consiglio, se posso; cercare anche tramite la stampa a far capire non tanto i residenti ma quelli che non sono di Frosinone che i cassonetti dell’immondizia messi nelle zone periferiche della nostra città sono destinati ai residenti. Perché poi succede che noi residenti non troviamo più posto. E questi non solo la depositano la loro immondizia nelle ore più strane e nei giorni non consentiti ma la buttano anche in mezzo alla strada lasciando il sabato pomeriggio o la domenica specialmente quando ha piovuto l’immondizia loro in mezzo alla strada. Che poi viene caricata e viene ad influire sui costi della città di Frosinone. Detto questo, ci sono due domande sindaco. Una riguardo la piazza allo scalo. C’è un po’ di preoccupazione dei residenti ma soprattutto dei negozianti dello scalo che hanno paura che possano andare incontro a delle limitazioni di traffico tali da mettere a rischio la loro attività. Se cortesemente ci dici qualche cosa in merito e che cosa succederà in quel sito nel prossimo futuro. La seconda domanda riguarda proprio l’autorizzazione ad un impianto a biomassa. Non è colpa del sindaco ma non è colpa neanche dell’ufficio che ha dato l’autorizzazione all’impianto a biomassa. Io lamento una scarsa sensibilità politica perché la volta che la struttura ha avuto il nulla osta dalla conferenza dei servizi… immagino che chiunque avrebbe dato l’assenso e l’autorizzazione a questo. Io lamento una scarsa sensibilità dei diversi organi, compreso il nostro, compreso il comune, l’Arpa, la stessa Provincia, ad un tema così importante. Io immagino e penso che noi sul nostro territorio non ci possiamo permettere un impianto a biomassa seppure utile, interessante. Io ho cercato di studiare questa vicenda. Forse anche per colpa mia non sono riuscito a capirla perfettamente ma mi è sembrato di capire che a regime quest’impianto inquinerebbe meno rispetto alla situazione attuale perché andrebbe a dare energia o calore alle fabbriche… del riscaldamento. Però chi ha fatto uno studio per vedere quali sono le fabbriche, quanto consumano e quanto potrebbero… c’è stato un piano dettagliato, uno studio dettagliato per dire che noi alla fabbrica x che oggi inquina x andremo a far risparmiare il 20-30-40%? C’è un’adesione di queste fabbriche? Queste fabbriche sono obbligate poi ad aderire a questo progetto? Chi controllerà? Io ho paura che mentre da una parte rischiano sindaco a sottoporti ancora ordinanze di limitazione all’uso dei camini, all’uso delle stufe a pallet, alla circolazione, con l’altra mano ti chiedono di firmare o gli stessi uffici a dover firmare qualche cosa che purtroppo questo territorio non si può permettere. È veramente assurdo. E vado a concludere. Io immagino che bisogna attrezzarsi una volta per sempre a ragionare su un bacino, su comuni che operano insieme per quanto concerne la viabilità, per quanto concerne l’edilizia, per quanto concerne l’urbanistica, per quanto concerne l’ambiente e l’inquinamento. Non può essere che ogni comune… i trasporti pubblici. Non può essere che ogni comune poi viva da solo le proprie situazioni. Frosinone per Frosinone, Ceccano per Ceccano. Immagino che Frosinone Ceccano, Alatri, Veroli, Ferentino o qualche altro comune ancora più piccolo messi insieme si possa programmare un qualche cosa per abbattere il PM10, per migliorare la viabilità, per migliorare determinati servizi. Un po’ come nell’ambito dei servizi sociali, che tutto sommato sono messi in modo tale da poter operare su un territorio più ampio e in qualche modo anche coordinato. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei consigliere. Sindaco vuole rispondere adesso? Dopo. Allora consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: buonasera presidente, consiglieri, sindaco e assessori. Il consigliere Calicchia ha posto dei quesiti interessanti che avrei posto anche io. Evito praticamente di reiterare se non magari completare il discorso sul riscaldamento scolastico. Il consigliere Calicchia diceva magari di far coincidere… faceva eccezioni circa la pausa. Io invece vorrei lamentare proprio l’assoluta malfunzionalità di taluni siti. Mi riferisco ad esempio alla scuola Lago Maggiore, la scuola Aldo Moro tanto per citarne, dove mi risulta sindaco c’è anche un gruppo di genitori che le hanno chiesto ed ottenuto colloquio in tal senso. Siamo tutti genitori, qui la politica c’entra poco. Io auspico vivamente che detta problematica, che tra le altre cose non dovrebbe neanche essere così discussa, sia risolta all’origine magari facendo tesoro di questa esperienza per i prossimi anni venturi. In più volevo porre alcuni quesiti circa alcune problematiche. Le targhe alterne, c’è l’assessore Crescenzi che ha puntualizzato una serie di novità rispetto alla determina madre, la delibera madre, l’ordinanza madre, come la vogliamo chiamare, dove ci sono state delle modifiche circa l’orario. Ben vengano queste modifiche, soprattutto quella della finestra che avevo anche io richiesto modestamente, perché credo che i genitori debbano avere l’opportunità di andare a prendere i propri figlioli soprattutto in quella fascia oraria. Poi l’obbligo normativo parla di 12 ore, quindi ci vincola e bisogna estendere. Si faceva anche prima, quindi questa cosa la vedo positivamente. Non ho visto positivamente però, assessore non per sua responsabilità, ci mancherebbe visto che questo è un problema atavico che si trascina negli anni, il puntare il dito nei confronti del corpo della polizia municipale circa eventuale assenza o latitanza o sottostima di posti di blocco circa i controlli che andrebbero giustamente fatti. Mi risulta che… tra l’altro c’è anche il comandante, di posti di blocco ce ne sono stati. C’è stato un controllo anche a macchia di leopardo per come è stato possibile fare ed esplicitare vista la sottostima di cui è dotato il corpo della polizia locale. Però mi veniva un’idea più che altro che vada anche a mettere le basi sul ragionamento intercomunale. Visto che purtroppo noi sull’inquinamento subiamo anche altri fattori. Non necessariamente questi dello scarico dei gas. Quindi anche i comuni limitrofi, eccetera. In questo caso potremmo anche beneficiare creando un tavolo allargato ai rappresentanti degli altri enti di un servizio associato intercomunale proprio per fruire eventualmente anche di vigili dei comuni limitrofi dove in caso di emergenza praticamente ci si possa aiutare vicendevolmente. È chiaro che questo potrà comportare anche un costo, però con una previsione e una chiacchierata anche chiedendo sostegno alla Regione… tra le altre cose c’è anche un organismo che sovraintendere tutti i comandi delle polizie locali del Lazio, a cui fa parte anche il comandante qui presente ed altri esponenti qui della nostra provincia che fanno parte di questo tavolo. Potremmo coinvolgerli e quindi chiedere anche un sostegno in tal senso. Quindi questa è un’idea più che interrogazione vera e propria. Questo a tutela anche del corpo a mio parere un po’ inopportunamente attaccato in quella fase. Altra cosa che vorrei chiedere al sindaco è lo stato dell’arte, visto che sono succedute un po’ di notizie sulla stampa, su piazza Risorgimento. Cioè cosa è effettivamente accaduto. C’è stata una levata di scudi giusta e quant’altro delle associazioni disabili che uno condivide. Poi c’è stato anche il Tar, se non erro, che è intervenuto e praticamente ha dato ragione alla sovrintendenza. Io voglio un attimino chiedere come è lo stato dell’arte ad oggi visto il tormentato iter di quella piazza. E soprattutto i tempi futuri o futuribili. Ed auspicabili soprattutto. Poi un’altra cosa. Questa la chiedo all’assessore Trina, al vicesindaco. In data 24 giugno dello scorso anno è stata approvata una delibera di giunta con la quale si revocavano le agevolazioni sui collegamenti tra parcheggi di piazza Gramsci e piazza Salvo D’Acquisto ed il centro storico, esplicitamente linea 18 e 19, quindi tese ad eliminare la gratuità dei titoli di viaggio per gli utenti che usufruiscono di questi parcheggi. Questa è la delibera di giunta. La Geaf nel recepire detta delibera ha però esteso forse inopportunamente detta limitazione andando ad includere anche il tratto da Via Monte Cassino, che sarebbero praticamente i parcheggi prospicienti sottostanti l’amministrazione provinciale, fino a piazza Gramsci. Quindi quel tratto praticamente è stato incluso come a pagamento. Invece nella delibera non è esplicitata. Siccome ci sono stati molti cittadini, dipendenti… insistono diversi uffici; c’è l’Inps, c’è la Provincia, c’è anche l’Inail. Visto che il centro storico è assai caro a questa amministrazione, come a quelle passate io rivolgo un appello sentito anche a nome di detti cittadini, lavoratori e quant’altro, che la giunta, l’amministrazione Ottaviani si faccia portavoce anche con eventuale delibera lasciando l’atto anche al consiglio comunale affinché si ripristini la gratuità. Che poi è anche il fine suo assessore, quello di invogliare i cittadini ad andare a fruire dei mezzi di trasporto pubblico. Altre cose. L’ultima. PRESIDENTE: siamo fuori tempo. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: l’ultima fuori tempo. La vorrei chiedere non so se all’assessore Testa oppure a chi per essa sull’utilizzo… mi risulta assessore, al di là della programmazione natalizia sulla quale non entro, c’è stata una serie di attività alla villa comunale. L’amministrazione, quindi la giunta ha deliberato di cedere l’utilizzo gratuito dell’energia elettrica alla società che ha organizzato il Capodanno e le attività durante il periodo natalizio. Sorvolando su questo e magari valutando l’opportunità per un’apertura alla città e quindi la gratuità di detti servizi, mi risulta che questa società abbia chiesto una proroga di un mese chiedendo gli stessi benefici. Io credo, questo lo voglio dire anche ai consiglieri qui presenti, un conto sono le attività natalizie che praticamente coinvolgono i genitori, i ragazzi, i bambini a fruire degli spazi della villa stessa. Un conto magari è andare oltre. Quindi credo… ecco, gli intenti e cosa voglia fare l’amministrazione; se confermare detti servizi gratuiti a mio modo di vedere inopportuni per il periodo futuro chiaramente. PRESIDENTE: grazie consigliere. Il consigliere Galassi ha chiesto la parola? No. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: buonasera a tutti. Scusate il ritardo. Prima della mia question time devo fare una considerazione. Nonostante la nostra presa di posizione negli ultimi consigli di question time mi pare che comunque l’atteggiamento dell’amministrazione non sia cambiato perché vedo alcuni assessori e vedo un solo dirigente presente oggi in aula. Quindi dalla segnalazione che abbiamo fatto la volta scorsa… due? Dove sta l’altro? C’è il comandante. Ok, non l’avevo visto, scusate. Comunque sono sempre solamente due. Mi pare che comunque l’atteggiamento rispetto all’importanza, la funzione e la finalità che si era data questo consiglio comunale all’unanimità non sia ancora nell’attenzione della maggioranza ad oggi governante questa città. Io faccio semplicemente delle question time molto sciocche, da gente comune. Intanto prendo spunto dalla considerazione fatta sull’utilizzo della villa comunale, che comunque sostengo. Nel senso che bisogna capire se la gratuità deve essere poi comunque un fatto importante. Però io ho visto, e smentitemi se non è vero, quindi chiedo a voi, che all’interno della villa comunale il 31 dicembre è stato organizzato un veglione a pagamento. Allora chiedo rispetto al regolamento per l’utilizzo e il funzionamento della villa comunale che fu approvato e che credo non sia stato modificato, è ancora in vigore, se quell’attività, che è un’attività di tipo commerciale, è un’attività rispondente a quelle che sono le norme di utilizzo della nostra casa comune, che è la villa comunale. Altre due questioni le vorrei sottoporre all’assessore Trina, ma comunque il sindaco va bene lo stesso perché credo che sia super informato su tutto. Intanto una cosa molto banale. Nelle varie stesure di rettifica dalla prima a quella di oggi dell’ordinanza delle targhe alterne, che non contesto perché sappiamo tutti che è un provvedimento d’obbligo, se non ho letto male, perché sai con l’età una si può pure sbagliare, ha meno comprensione del testo… o no Ombretta, può succedere… mi pare di capire che una diesel Euro 3 con Fap abbia la deroga e non sia soggetta a targhe alterne, una benzina Euro 5 non ha questa deroga ed è soggetta alle targhe alterne. Questo se è così mi sembra intanto in contrasto su quelle che sono le direttive europee, in contrasto su quelli che sono gli incentivi al cambio delle macchine. Perché non si capisce perché un diesel Euro 3 che sarà minimo di dieci anni anche se ha il Fap, il filtro antiparticolato, possa viaggiare e una benzina Euro 5 che sicuramente avrebbe meno emissioni di quella non possa viaggiare. Altra questione assessore Trina è capire lo stato dell’arte della gara per la raccolta dei rifiuti, che da qualche… vedo che Manchi sta qui e può rispondermi anche dottor Manchi… questa punta di yogurt non serve perché stavo lodando il fatto che il dirigente era presente. Vado al dunque assessore Trina. A domanda risposta agli assessori, come facevano qualche tempo fa altri. Vorrei sapere lo stato dell’arte della gara per la raccolta dei rifiuti. Se è in grado questa sera di dirci anche per somme linee, per sommi capi il funzionamento di tale servizio sulla città e l’entrata in vigore del servizio nuovo che dovrebbe essere completo. Se nel frattempo però è stato attivato quello che si richiede da tempo, che è una vigilanza su quello che è il conferimento di rifiuti che viene fatto dai cittadini che ad oggi rimane selvaggio soprattutto nelle aree periferiche di questa città. In ultimo, se queste benedette guardie verdi, come si vogliono definire, che dovevano essere indicate attraverso un’associazione a vigilare su quello che è anche il rispetto di quanto prevede il regolamento comunale sull’igiene e sanità e su quello che è il decoro. Se ci sono queste guardie che ci danno una mano a vigilare non solo sul conferimento dei rifiuti negli appositi cassonetti nelle ore stabilite nei contenitori giusti, per quello che c’è già, e se stiamo vigilando anche su quella che è la gestione dei nostri amati amici cani. Perché oggi per esempio fuori alla Ricciotti era un campo di battaglia di cacche di animali. E non è possibile. Grazie. PRESIDENTE: a lei. Consigliere Vitali. CONSIGLIERE VITALI: dunque, due domande rivolte al sindaco. Una è se ci può aggiornare sullo stato di realizzazione… a che punto siamo con lo stato di realizzazione del nuovo stadio. Non è di mio particolare interesse ma poiché ricevo molte sollecitazioni da amici vorrei fare ogni tanto bella figura almeno sotto il profilo dell’informazione. Per quanto riguarda la seconda si tratta dell’Acea, perché mi è giunta voce che il comune di Ceccano si è fatto promotore di un’iniziativa anti Acea a cui avrebbero aderito altri comuni della provincia. Volevo sapere se intanto questo le consta e se, in caso positivo, il comune di Frosinone ha inteso parteciparvi in qualche modo. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: io vorrei rivolgere l’interrogazione al sindaco visto che l’assessore alla cultura e allo sport, l’avvocato Fabrizi, è assente. E anche all’assessore al patrimonio perché l’oggetto del mio intervento è il teatro cinema Nestor. Chiedo di sapere da chi è stato gestito il cinema Nestor da quando è stato acquistato dal comune di Frosinone. Quindi vorrei sapere quale impresa, quale ditta, quale società gestisce il cinema teatro Nestor. Quale contratto disciplina i rapporti tra il comune di Frosinone e chi gestisce il cinema teatro Nestor. A quale titolo chi gestisce il teatro Nestor oggi lo fa. Vorrei sapere se viene versato un canone di affitto o di gestione al comune di Frosinone. Ripeto, queste domande sono da me fatte perché il mio compito è quello di tutelare l’interesse pubblico. Ritengo che sia pertinente questo mio chiedere. Chiedo come mai c’è stato un così lungo ritardo nella predisposizione del bando di gara della gestione del cinema Nestor. E quando ci sarà la gara pubblica per la gestione del Nestor. Vorrei sapere poi quali enti gratuiti sono previsti per il comune di Frosinone negli accordi di fatto o di diritto con il gestore a questo punto di fatto o di diritto. E se sono previsti eventi per le associazioni di cittadini. Questo riguarda il capitolo Nestor. Poi volevo avere notizie sullo stato dell’arte dell’incompiuta dei Cavoni. Perché ho letto sui giornali che l’architetto Acanfora sembrerebbe si sia svegliato un attimino e stia facendo qualcosa. Poi a me piace vedere la concretezza nei fatti. Cioè è stato dato l’incarico all’Ati seconda classificata nella gara d’appalto? Perché sembrerebbe sia stato rescisso il contratto con la ditta attualmente che ha in carico la questione. Anche perché noi abbiamo chiesto l’accesso agli atti, io insieme al consigliere Cirillo e al consigliere Grimaldi per quanto riguarda la commissione politiche sociali, all’architetto Acanfora e non abbiamo avuto questi atti. Sono passati due mesi. Ritengo questo fatto molto grave. Poi mi confronterò con i colleghi consiglieri vedendo quali azioni dobbiamo fare. Un’ultima cosa la volevo chiedere al patrimonio, quindi all’assessore Massimiliano Tagliaferri. Se per quanto riguarda i locali del comando dei vigili urbani di viale Mazzini che è chiuso da diversi anni è previsto qualche progetto. Perché avevo proposto una casa della cultura o dell’associazionismo ed è un peccato che quasi 2000 m2 di proprietà del comune siano chiusi… l’ex comando dei vigili urbani, qui a viale Mazzini. C’è la cancellata, ci sono i catenacci. Almeno se buttiamo giù un progetto, un’idea, un qualcosa poi dobbiamo trovare le fonti di finanziamento, mi rendo conto. Però è previsto qualcosa o bisogna farci fare la muffa a questi locali? Grazie. PRESIDENTE: consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: intanto mi scuso per il ritardo. Vorrei fare un paio di domande molto veloci, spero di poter avere risposta anche se non subito magari nei prossimi giorni dopo una verifica. Mi è giunta voce da parte di più di qualcuno di alcuni pagamenti effettuati e altri non effettuati a livello di espropri, lavori e opere che il comune ha fatto. Un esempio per tutte. Sembrerebbe, io non l’ho potuto verificare e quindi chiedo che qualcuno lo verifichi, che sia stato già pagato il terreno dove dovrebbe sorgere la scuola di Madonna della Neve e invece non è stato pagato ancora ad esempio l’esproprio che riguarda le aree che erano di competenza del comune per la creazione dello stadio del nuoto, che mi pare essere di gran lunga precedente rispetto alla scuola di Madonna della Neve. Seconda domanda, anche questa molto veloce. Ho visto che è stato aperto Forum. Dopo diverse peripezie si è arrivati all’apertura di questa struttura. Le zone, le attività del comune sono state già assegnate o che cosa ci si vuole fare di quelle aree? C’è stato un progetto particolare, una scelta già preventivata oppure si può costruire un percorso diverso per la loro assegnazione? Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Ci sono altre richieste di interventi? Non ci sono. Prego sindaco. SINDACO: prima rispondo a quelle che sono di competenza del sindaco o di altre situazioni nelle quali comunque il sindaco è informato. Poi pregherei di assessori di rispondere a quelle che sono le questioni che sono state poste e che io non vado ad approfondire. Andiamo velocemente. La prima è la vicenda relativa a piazza Risorgimento. Sì, noi abbiamo ritenuto di condividere quello che è stato il progetto di creare più accessi facilitati per i portatori di handicap. Di questo avviso non è stato l’ufficio della sovrintendenza che ha chiesto sostanzialmente di ripristinare quelli che erano i livelli della piazza. Io su questa materia ho più di qualche perplessità perché chi conosce bene lo stato dei luoghi sa bene che dal punto più alto della piazza fino ad arrivare a piazza San Gerardo abbiamo un dislivello attorno ai 3-4 metri. Quindi al di là degli accessi su quella che è la zona di rispetto della fontana, quindi la zona di stretta pertinenza della fontana, si pone un problema anche di quelle che sono le ruote di qualsiasi tipo di presidio che possa essere utilizzato dai portatori di handicap. Quindi su una superficie che ha una pendenza importante, notevole con un dislivello di 3-4 metri; quindi siamo sicuramente su una superficie che ha un dislivello superiore al 7-8%. Voi potete immaginare che cosa può succedere. Il problema però qual è? Che in questo paese nell’ambito della collaborazione tra enti è previsto anche che chi non sia d’accordo con certe impostazioni blocchi certi progetti o proponga altre soluzioni. Ora non è che il Tar ha detto che la variante proposta dal comune non va bene. Non ha concesso la sospensiva ritenendo che in pratica la cosa si possa risolvere pure tra 2-3-4-5 anni. Naturalmente noi come comune non siamo d’accordo con questo tipo di impostazione. Abbiamo chiesto un incontro con la sovrintendenza per arrivare ad un punto di conciliazione, ad un punto d’incontro. Certo noi non lasceremo la piazza in quelle condizioni. Se la sovraintendenza dovesse dire no per noi va ripristinato tutto quello che è il profilo dei piani così come erano all’inizio, lo faremo perché obtorto collo, dura lex sed lex, ci mancherebbe altro. Ci auguriamo che non ci siano peripezie particolari o problematiche particolari da affrontare da parte delle persone che comunque hanno un disagio di natura fisica. Non siamo qua certamente poi a fare le battaglie per avere ragione fra 3-4 anni e per farci dire che magari per 3-4 anni non c’è stato l’utilizzo di una piazza che su quella zona viene attesa da quarant’anni. Per quanto riguarda piazzale Kambo è in fase di aggiornamento quello che è il profilo del progetto di carattere generale con le Ferrovie dello Stato. Sta partendo un primo step che riguarda la zona prospiciente la chiesa della Sacra Famiglia. Quindi li si passerà anche a quella che è una nuova gestione del traffico veicolare, perché tutte le piazze che si rispettino non devono essere attraversate né dai mezzi pubblici, né tantomeno da quelli privati. Ci sarà sicuramente un’attenzione massima per quanto riguarda la fruibilità della zona e della piazza. Ci sarà un’ampia zona destinata a parcheggi, se ne creeranno degli altri nuovi. Ma tutto quello che naturalmente è in movimento viene visto in più di qualche caso da parte di chi esercita il commercio con un minimo di dubbio. È anche giusto che ci sia perché le novità vengono viste sempre con un po’ di ritrosia, ma rispetto allo zero fare di meno dello zero lo vedo un po’ difficile. Cioè oggi allo stato attuale quella zona, quel quartiere non hanno una fruibilità piena perché manca una disciplina vera veicolare, manca una disciplina pedonale vera e propria. Quindi riteniamo che con una maggiore fruibilità potranno stare in migliori condizioni non soltanto i commercianti ma anche i residenti e non residenti e utilizzare quello spazio come un grande spazio di aggregazione urbana. Per quanto riguarda la villa comunale l’evento che c’è stato alla fine dell’anno è un evento che è servito a pagare i costi relativi ai concerti e alle altre manifestazioni di carattere ludico che si sono tenute nella giornata del Capodanno e nei giorni immediatamente appresso al capodanno perché il comune non poteva finanziare 10-15-20.000 euro per quegli eventi. Quindi l’accordo che è stato fatto con il gestore dell’evento è stato appunto quello di definire spazi differenziati, ossia uno spazio comunque sia aperto al pubblico con concerti gratuiti dove non si pagasse nulla e che fosse a disposizione completa della collettività e altri spazi che invece fossero a canone retribuito per avere la possibilità poi di finanziare quello che è un evento di carattere generale. Quindi non è che è stata concessa la villa comunale… prego. PRESIDENTE: scusi consigliere aspetti. Dopo avete diritto ad una replica di tre minuti. SINDACO: in replica può dire è soddisfatta o non è soddisfatta, quello che dice il regolamento. PRESIDENTE: avete tre minuti di replica ciascuno. SINDACO: poi per quanto riguarda invece le questioni relative al traffico poi ne parlerà in modo più analitico l’assessore all’ambiente Francesco Trina. Noi dobbiamo ricordare una cosa molto importante qui che stiamo saltando a piè pari. Il comune può fare di più come provvedimenti, cioè ne può adottare ulteriori rispetto a quelli previsti nel piano regionale sulla qualità dell’aria ma non ne può adottare di inferiori. Quindi, tanto per essere chiari, i provvedimenti relativi al piano sulla qualità dell’aria non sono di dominio comunale, sono purtroppo di gestione diretta della Regione con una delibera di giunta regionale purtroppo che è datata dicembre 2009. Dal dicembre 2009 ad oggi non c’è stato mai quell’adeguamento, ci sono state tante amministrazioni che si sono succedute nel corso degli anni alle quali o chi governava di sinistra o chi governava di centro in comune immagino che tutti ci siamo rivolti per avere una modifica di quel piano, perché voi come tutti saprete quel piano individua specifici obblighi a seconda dei singoli comuni. Quindi, tanto per essere chiari, Frosinone ha degli obblighi, Roma ne ha degli altri, Latina, Viterbo, Rieti e via dicendo ce ne sono di differenziati. Questo che cosa significa… e poi ne parlerà in modo più analitico sempre l’assessore Trina. L’incongruenza quella dei veicoli che hanno il Fap ma che sono di categoria inferiore sotto il profilo della modernità rispetto agli Euro 5, Euro 6 non è l’unica incongruenza che è su quel piano regionale. Però il problema è che non può essere derogato. Come la questione relativa alle finestre sì o finestre no. Non è che non si vogliono fare delle finestre, però dobbiamo sapere che facendo le finestre noi faremo rientrare le persone alle 10 di sera a casa perché le 12 ore devono essere 12 ore non derogabili. E non credo che il dirigente o il presidente della giunta regionale o il Primo Ministro se non si cambia quel benedetto piano regionale sulla qualità dell’aria possano autorizzare deroghe particolari. Per quanto riguarda gli espropri c’era il dirigente Manchi Andrea. Quindi sugli espropri credo che sia la persona più titolata ad esprimersi. Per il nuovo stadio grazie al cielo le opere stanno andando avanti secondo il crono programma che noi avevamo stabilito. Quindi stiamo realizzando noi i 12.000 posti come comune di Frosinone con gli investimenti dei quali abbiamo parlato nel corso di quest’anno. Il gestore dovrà subentrare… pardon, dovrà depositare delle offerte… o i gestori dovranno depositare le offerte entro il 23 o 24… 24 febbraio dell’anno corrente perché la gara è una gara europea e quindi ci sono delle tempistiche più ampie rispetto a quelle ordinarie perché l’appalto è di costruzione e gestione, non c’è solo la gestione. Ed essendo superata la soglia dei 5 milioni di euro è necessaria la procedura di carattere europeo. In questi giorni dopo che le imprese incaricate dal comune con l’aggiudicazione della gara sul cemento armato ha realizzato tutte le opere relative alle platee in cemento, che all’esterno magari possono sembrare delle solette, in realtà sono costruzioni e fondazioni profonde in alcuni casi 6, 12 o 18 metri. Sono purtroppo delle impalcature, delle strutture pesanti che sono andate molto a fondo anche perché ci è stato chiesto da parte del genio civile di corroborare il progetto. Quindi anche se in quel caso… torniamo al discorso della collaborazione tra enti. Noi potevamo non essere d’accordo ma davanti a ricorsi al Tar che durano una vita obtorto collo abbiamo detto perfetto, ci mettiamo più cemento. Francamente non è stato trovato un litro d’acqua, tanto per essere chiari rispetto a chi diceva che lì sotto ci poteva essere il pandemonio, eccetera. Comunque le opere in cemento armato sono terminate. Da 20 giorni era iniziato lo scarico delle nuove tribune e da due giorni si stanno montando le nuove tribune per arrivare quindi a 12.000 posti. Sarà poi il gestore privato che porterà avanti l’investimento, investimento in base all’aggiudicazione e quindi in base alla gara d’appalto che ha delle soglie differenziate. Che cosa significa sostanzialmente. Che c’è un minimo indispensabile per aprire lo stadio per la serie A, speriamo per le serie maggiori per non parlare di altre minori. Quel minimo di investimento è il minimo per concorrere e avere l’aggiudicazione. Affianco a quella ipotesi ci sono però delle altre ipotesi nella gara d’appalto che riguardano servizi accessori. Quindi stiamo parlando di servizi commerciali, servizi esterni che hanno una crescita sotto il punto di vista economico. In sintesi, così è chiara la procedura adottata, maggiore sarà la proposta di investimento da parte dei privati oltre quella che è la soglia minima che serve per avere l’omologazione, maggiore sarà il punteggio e quindi maggiori saranno le possibilità di aggiudicazione. Quindi non viene né favorito, né sfavorito nessuno. Siamo contentissimi se dovesse essere in astratto la squadra di calcio ad aggiudicarsi quello che è il profilo anche della gestione dello stadio, ma è una gara pubblica, una gara europea e quindi possono concorrere anche altri soggetti. L’obbligo che abbiamo inserito però come obbligo contrattuale è quello che nel caso in cui ci fosse l’aggiudicazione per soggetti diversi rispetto al gestore della squadra di calcio maggiormente rappresentativa del territorio che oggi è Frosinone… dato che l’appalto dura cinquant’anni fra quarantanove anni potrebbe essere la squadra di Madonna della Neve tanto per essere chiari. Il gestore ha l’obbligo di non chiedere una tariffa più alta, che oggi viene quantificata come € 200.000 aggiornabile per quanto riguarda il profilo degli interessi, le rivalutazioni e quello che sia, alla squadra di calcio maggiormente rappresentativa del capoluogo. In questo modo si garantisce comunque quella che è la possibilità di giocare anche se non ci dovesse essere l’aggiudicazione in favore della squadra di calcio. Quindi siamo perfettamente in linea con il crono programma. Speriamo che non piova troppo perché così il crono programma potrà essere rispettato. Acea. Per quanto riguarda la questione di Acea ci sono varie ipotesi sul terreno, anzi potremmo dire sul tappeto… non del pozzo perché tutto ci sta meno che l’acqua purtroppo. Noi porteremo… dico noi nel senso il sindaco, la maggioranza ma credo che la cosa farà comodo anche alla minoranza, quindi a tutto il consiglio comunale, probabilmente entro fine gennaio una delibera all’interno di questo consiglio comunale per l’attivazione della procedura volta alla verifica dell’inadempimento e in quel caso alla risoluzione. Perché come abbiamo rappresentato oggi in un comunicato stampa al quale hanno aderito una serie di sindaci, perché ci sono sindaci, comitati e quant’altro, vorrei ricordare che la collettività ha perso due ricorsi al Tar. Ha perso due ricorsi al Tar sulla materia Acea perché io continuo a ribadire che quei soldi sono stati bruciati con quei ricorsi al Tar perché è stata sbagliata completamente la procedura. Lo dico in altri termini. Di politico secondo me sulla vicenda Acea c’è poco o nulla. C’è invece molto in termini contrattuali e giuridici. È un contratto, non è che si può dire che lo voglio risolvere tout court. Io lo risolvo nello stesso momento in cui vado a verificare se c’è l’inadempimento. Allora dato che la procedura di verifica dell’inadempimento non è mai stata promossa perché gli articoli 30 e 34 della convenzione prevedono che ci sia una diffida formale ai sensi dell’articolo 1454 del codice civile contestando l’inadempimento e dando un termine per adempiere. Dice addirittura l’articolo 34 un termine congruo. La congruità è sulla base del numero degli anni, sulla base dei mezzi, eccetera. Se tu attui quella procedura allora ti sei riappropriato di un potere, altrimenti fino adesso hai fatto politica, hai fatto filosofia ma non hai fatto gli interessi pubblici. Dato che noi riteniamo che ci sia un organo tecnico che si chiama Sto che sicuramente si guadagna bene la pagnotta ma se la può guadagnare in modo ancora migliore. È la Sto senza se e senza ma che ci deve accertare con una delibera che noi andremo ad assumere come consiglio comunale che ci deve attestare come organo tecnico se c’è stato o non c’è stato l’inadempimento. A quel punto… tanto parliamo tra gente che mastica anche molto bene il diritto, se c’è stato l’inadempimento per me non è più un atto politico, diventa un atto obbligatorio la risoluzione. Quindi non c’è politica che tenga. Ci possono essere tutti i partiti di questo mondo che dicono una cosa diversa ma se viene attestato da parte della Sto l’inadempimento dopo la diffida credo che il percorso sia obbligato e sia segnato. Che cosa è avvenuto di nuovo e di positivo nel corso degli ultimi sei mesi, da quando insomma stiamo cercando di occuparci di questa materia. Abbiamo posto l’attenzione su un problema che prima era rimasto spesso nel cassetto. Ossia dato che il Tar aveva rilevato come secondo il vecchio brocardo di Caio, inademplendi non est ademplendum, se l’autorità d’ambito non aveva mai adottato il piano d’ambito, che significa sostanzialmente piano di investimenti per non adottare la tariffa… poi la tariffa l’hanno adottata d’ufficio e quindi ti hanno fregato, perché se tu non adotti la tariffa il commissario te ne fa un’altra e poi tu devi fare ricorso contro il commissario. Quindi per non dire le cose come è che stavano abbiamo giocato ai quattro cantoni. Poi chi è che se ne è avvantaggiato è naturalmente chi ha utilizzato il diritto. Quindi mentre prima Acea Ato5 poteva dire tu non hai adottato il piano degli investimenti e il piano d’ambito, noi da cinque mesi, sei mesi questo piano ce l’abbiamo. Quindi vogliamo anche vedere nel triennio che è già partito, 2015-2016-2017, quali sono gli investimenti adottati. Perché ad esempio noi, parlo a questo punto come sindaco del comune di Frosinone, non come membro della consulta che si dovrebbe occupare di tutta la provincia, abbiamo un problema spaventoso. Al di là delle condotte idriche relative all’acqua potabile o ai sistemi fognanti, noi abbiamo un problema spaventoso che è quello del mancato funzionamento, della mancata implementazione di Pratillo. Se il depuratore di Pratillo non viene incrementato, implementato ci sono zone di questa città, di periferia ma anche zone centrali della città, che non possono allacciare qualche cosa come 4000 utenze. Qui si è stati costretti a costruire le fosse Imof grandi come le piscine olimpioniche, con contenuti che non fossero però cristallini, prima di dare autorizzazione, agibilità e quant’altro. Quindi per quanto riguarda il comune di Frosinone mi sembra a lume di naso, qualcuno ce lo dovrà attestare, che quello che dovevamo fare l’abbiamo fatto. Cioè abbiamo inserito quello che ci serviva, abbiamo chiesto il rispetto. Adesso facciamo la diffida, la messa in mora. Se non c’è il rispetto naturalmente mi sembra che il percorso sia obbligato. Quindi o per la fine del mese o per la prima settimana di febbraio, ma chiederemo di stringere i tempi, porteremo questa delibera di attivazione del percorso; che non è una mera delibera di risoluzione, è la delibera di attivazione del percorso volto alla verifica e nel caso alla risoluzione perché questo dice la legge. In passato dato che si discuteva risoluzione sì e risoluzione no, il Tar ha detto avete sbagliato la procedura. E francamente vorremmo evitare di pagare ancora spese processuali. Sul teatro Nestor non c’è nessun contratto, c’è una situazione di fatto. È la situazione di fatto che si crea in tutti i casi in cui c’è l’aggiudicazione all’asta di una determinata struttura, di un determinato bene. C’è una particolarità sul Nestor rispetto a tutti i beni che un soggetto si può a giudicare all’asta. Che per esercitare un’attività di natura teatrale e cinematografica servono delle autorizzazioni. Autorizzazioni che il comune di Frosinone non può avere in proprio; comunque deve portare avanti una gestione. Per un anno è stata trovata, è stata cercata… c’è il dottor Manchi qua presente? È andato via. Non solo il dottor Manchi ma anche la dirigente la dottoressa Bruni è stata cercato un dialogo per la convenzione e l’accordo ma mi sembra non sia stato possibile arrivare ad una convenzione, un accordo anche temporaneo in attesa della gara. Se non c’è convenzione, torniamo al diritto. Perché grazie a Dio non tutto è politica, l’amministrazione è prima diritto e poi il resto. Se non abbiamo nessuna convenzione possiamo richiedere le tariffe che sotto il punto di vista di una Ctu o sotto il punto di vista di una valutazione economico finanziaria noi riteniamo di dover chiedere. Io faccio un ragionamento che probabilmente potrà essere anche sballato, ma se io fossi stato il privato mi sarei affrettato a fare una convenzione temporanea perché con la convenzione non si può andare oltre un determinato prezzo, oltre un determinato corrispettivo. In assenza di convenzione quello che viene fuori viene richiesto. Quindi ci sono delle diffide che già sono state effettuate di messa in mora e quant’altro. Purtroppo questo non è né un bene mio, non è un bene di Alessandro, di Michele, di Giovanni. È un bene che va messo a rendita. Quindi l’attivazione della procedura è un’attivazione complessa perché anche in quel caso stiamo parlando non di una mera gestione ma di un minimo di investimenti. Non siamo in materia di appalto di costruzione gestione, siamo in materia di articolo 30, quindi gestione di servizi; ma di gestione di servizi con migliorie. Quindi è chiaro che riuscire a chiudere il tutto non è stato semplice. Si sta chiudendo. E noi continuiamo a sollecitare gli uffici perché questo avvenga in un tempo assolutamente breve. Teniamo conto del fatto che comunque noi abbiamo bisogno di un gestore privato perché il comune non può dotarsi, o sarebbe una procedura di una difficoltà enorme, delle autorizzazioni ad esempio all’esercizio dell’attività cinematografica. L’attività teatrale sarebbe il minimo ma dato che là ci sono cinque sale cinematografiche è giusto che vengano messe pure quelle a rendita e che non andiamo là e le chiudiamo direttamente. Per quanto riguarda i Cavoni, altra situazione importante. Dopo un periodo d’impasse serio che riguardava purtroppo l’impresa aggiudicataria, che è stata in odore di fallimento, poi ha chiesto il concordato, abbiamo così forzato un po’ la mano, ma non abbiamo avuto impegnative, dichiarando sostanzialmente, almeno da quello che ci viene rappresentato dal dirigente, la decadenza dell’aggiudicatario per una serie di inadempimenti, eccetera. Sembra che non ci sia stata nessuna doglianza di giurisdizione e quindi si sta passando a quello che è il secondo che era in graduatoria con tutti gli annessi e connessi. Sull’immobile dell’ex polizia municipale risponde l’assessore. Su Forum c’è un progetto importante che non costa l’ira di Dio, però abbiamo cercato di mettere insieme lì anche un po’ di soldi. Servono circa € 150.000 tra opere e traslochi in senso stretto perché riteniamo che li ci possa essere la dotazione intera e completa del corpo della polizia municipale. Quindi dare una struttura dignitosa alla polizia municipale insieme alla Protezione civile. Dato che li la sede è stata ritenuta idonea per quanto riguarda i locali di nostra competenza da parte della Regione per il numero unico. A quel punto si fa il numero di emergenza unico naturalmente, il nuovo 112. Si farà una grande struttura di sicurezza pubblica e di prevenzione e quindi anche di tutela del cittadino su un’area che si presta, anche per i parcheggi a quant’altro, a questo tipo di utilizzo. Abbiamo acquisito 1000 m² in più nel sottosuolo con una sorta di procedura pre-contenziosa con il privato, perché ci siamo resi conto che mancavano gli standard. Quindi abbiamo fatto capire al privato che anziché andarsi a ficcare in un cul de sac di natura giudiziaria dal quale non se ne usciva forse con un po’ di ragionevolezza il quadro si poteva comporre. Quindi abbiamo acquisito ulteriori circa 1000 m² nella superficie sotterranea per il ricovero dei mezzi. Perché la polizia municipale o la Protezione civile non è che avrebbe potuto tenere i mezzi all’esterno in un’area che comunque sia è abbastanza problematica. È anche quello credo un obiettivo importante dell’amministrazione e speriamo da qui a breve di poter inaugurare questi nuovi locali. A quel punto che cosa succederebbe. Si libererebbero i locali dell’attuale protezione civile e della polizia municipale. In questi locali andremmo a spostare l’altra parte dei dipendenti che attualmente si trovano in quel dell’Mtc, recuperando utenza e recuperando anche servizi che vengono dispensati sulla parte alta del territorio. Quindi il saldo tra zona bassa e zona alta dei dipendenti sarebbe un saldo a favore della zona alta per quanto riguarda la conservazione dei posti e la zona bassa avrebbe servizi diversi rispetto a quelli che adesso vengono erogati. Continuano adesso gli assessori per quelle che sono le questioni di competenza. …ne parlerà l’assessore anche perché il problema… siamo sempre là, la normativa; qual è la nostra competenza. Abbiamo una competenza che può essere di natura urbanistica e tutt’al più commerciale, dove se diventano atti dovuti tu non passi per il sindaco… tanto è vero che non abbiamo nessun atto di giunta mi sembra che abbia mai autorizzato impianti e quant’altro. Quindi è una cosa che proprio è alla stregua purtroppo, sottolineo purtroppo, per la legge… lo definisco in questo modo perché spesso… del pennale di kiwi. Quindi o tu fai un pennale di kiwi o fai un impianto di biomasse inferiore ad una certa potenza, perché quelli superiori poi devono essere autorizzati. Oppure lì la Vas non esiste, il Via non esiste. Esistono queste procedure soltanto per cose molto meno complesse e molto meno semplici. C’è però, come poi rappresenterà l’assessore, un verbale di quella conferenza dei servizi dove almeno le raccomandazioni, delle prescrizioni sono state fatte. Che cosa significa. Che se non vengono osservate quelle prescrizioni è come se fosse una sorta di autorizzazione condizionata. Naturalmente su quello noi abbiamo bisogno di un supporto interdittivo; nel senso buono del termine, così evitiamo equivoci perché sennò sembra che non vogliamo dare la stura a iniziative. Abbiamo bisogno di un supporto, ecco, di controllo, lo chiamiamo interdittivo così ci capiamo meglio, da parte di quelli che sono gli enti sovraordinati rispetto al comune di Frosinone, quindi mi riferisco a Provincia, Arpa e quant’altro, che possono intervenire sulla materia ambientale in senso stretto. Perché, e lo ribadiamo, sei stato assessore per tanto tempo pure tu, l’assessore all’ambiente di un comune purtroppo si occupa di tematiche diverse rispetto a questa competenza che dovrebbe secondo me essere di natura comunale ma così non è. ASSESSORE TESTA: solo una piccola cosa. Mi avevi chiesto… quella è una proposta indirizzata a tre assessori, quindi a me, all’assessore Cameracanna e all’assessore Giampiero Fabrizi. Ti faccio i miei complimenti perché anche la posta indirizzata agli assessori prima che noi rispondiamo sì o no tu già sai tutto quanto. Comunque quella sarà una risposta da parte della giunta se accettarla oppure no. È una proposta. PRESIDENTE: assessore Tagliaferri. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: rispondo al consigliere Ferrara per quanto riguarda i locali di via Mazzini. Proprio in questi giorni sono in corso dei lavori di piccola manutenzione. A breve ci sarà il trasferimento della biblioteca comunale. Quindi i locali li abbiamo occupati. CONSIGLIERE FERRARA: per tutti i 2000 m². ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: una parte… gran parte. CONSIGLIERE FERRARA: quindi ci sono poi delle idee da implementare per il resto… va bene, ok. Comunque qualcosa di buono sta venendo fuori, perfetto. PRESIDENTE: altri assessori che devono intervenire? Prego assessore Trina. ASSESSORE TRINA: tre quesiti. Il primo quello dell’assessore Calicchia. So che si è recato presso gli uffici dell’assessorato ambiente per richiedere la documentazione, quindi sei a conoscenza dell’autorizzazione che è stata pubblicata anche sul sito del comune di Frosinone, ahimè incompleta perché a quella autorizzazione doveva essere allegato il verbale della conferenza dei servizi. So che tu hai preso… però il cittadino, chi vede questa autorizzazione sembra che noi stiamo autorizzando una centrale nucleare. In effetti ci sono una serie di prescrizioni… parlo dal punto di vista dell’ambiente, non entro nel merito delle autorizzazioni urbanistiche, del Suap, che sono competenze di altri settori. Però nella conferenza dei servizi, l’ultima del 25 novembre, alla quale partecipavano per il comune di Frosinone il dirigente Elio Noce, in rappresentanza della Provincia di Frosinone il dirigente dell’unità di progetto tutela e territorio e viabilità ingegner Antonio Trento, il funzionario a Leonardo Campoli. Mentre in rappresentanza della Bioenergia S.r.l., che è la società che ha presentato il progetto, il legale rappresentante, il signor Filippo Quattrociocchi, coadiuvato dai propri tecnici di fiducia, architetto Giuseppe Arduini e l’ingegnere Christian Venditti. Nelle prescrizioni… bisogna chiarire che il verbale della conferenza dei servizi è parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione. Tant’è che c’è una prescrizione ben precisa; il mancato rispetto di anche di una sola delle prescrizioni su dettate comporterà la decadenza alla revoca dell’autorizzazione. In particolar modo il dirigente del settore ambiente pone una serie di prescrizioni. Non le leggo tutte, in particolar modo una prescrizione obbligatoria; il parere dell’Arpa Lazio, protocollo 52515 del 26/6/2015 distinto con la sigla allegato 7B. Stiamo parlando delle norme attuative del piano di risanamento della qualità dell’aria della Regione Lazio. L’articolo 7 delle norme tecniche attuative del piano di risanamento della qualità dell’aria della Regione Lazio recita testualmente le società che producono e distribuiscono a terzi energia elettrica hanno l’obbligo di verificare la possibilità tecnica dell’impianto e la presenza di un’adeguata utenza termica circostante al fine di convertire l’impianto limitato alla sola produzione di energia elettrica a quella termica di cogenerazione e rigenerazione, ovvero caldo e freddo. La verifica sarà considerata positiva se sussisteranno le condizioni tecniche impiantistiche e una riduzione delle emissioni complessive dell’area degli impianti di produzione di energia e delle utenze. Arpa Lazio con la nota contraddistinta nell’allegato 7B del 26/06/15 a firma dell’ingegner Roberto Sozzi, responsabile emissioni atmosfera; in conclusione si ritiene che l’impianto di teleriscaldamento… perché questa società ha presentato oltre alla realizzazione di questo impianto di biomassa e quindi di produzione di energia elettrica 999 kW, peraltro a mio avviso la procedura che è stata seguita è stata un po’ strana perché queste autorizzazioni vengono rilasciate nell’arco di 30 giorni come previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’ambiente per quanto riguarda le Pass. Ha presentato anche un progetto di teleriscaldamento. In particolar modo il progetto di teleriscaldamento parliamo di circa 39 camini che teoricamente questa azienda, questo impianto con la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento, ovviamente a carico della società Bioenergia… quindi questo impianto produce circa 4,6 MW termici e 999 kW di produzione di energia elettrica. Ecco perché, sta al di sotto del megawatt e viene autorizzato con una Pass. Prevede di poter distribuire il calore prodotto ad una serie di edifici. Molto semplicemente io li posso anche illustrare… edifici pubblici e privati. È chiaro che la lista delle utenze… consigliere Martini è molto chiara la cosa. La lista delle utenze che è stata presentata non è vincolante. Ovviamente loro dovranno comunque distribuire i 4,6 MW termici. In particolar modo Arpa nella prescrizione che noi abbiamo inserito all’interno… si ritiene che l’impianto di teleriscaldamento che viene descritto nelle relazioni non debba essere solo una possibilità ma debba necessariamente essere realizzato affinché l’impianto a biomasse possa essere autorizzato. In tale scenario si dovrà verificare che grazie al teleriscaldamento risultando eliminato il contributo di caldaie domestiche o industriali sia realizzato un bilancio emissivo almeno nullo tra lo stato di progetto e lo stato attuale. Allora se la società realizzerà l’impianto di teleriscaldamento e quindi fornirà l’energia termica con contratti alla mano potrà ricevere l’autorizzazione definitiva. Altrimenti l’impianto di biomassa non può essere attivato. C’è un’incongruenza. Noi abbiamo il piano di risanamento della qualità dell’aria. La stessa Arpa ci mette già in guardia rispetto… ovviamente Arpa fa una considerazione; esiste la legge regionale che purtroppo non vieta questa tipologia di interventi sul territorio. Noi in questi giorni abbiamo fatto una proposta esplicita alla Regione Lazio di adottare come riferimento un articolo che è previsto nel piano di risanamento della qualità dell’aria della Regione Lombardia. La posizione orografica di Frosinone e di altri comuni della Valle del Sacco la conosciamo bene e quindi quelle che sono le condizioni che si vengono a creare soprattutto nei mesi invernali. In Lombardia che cosa hanno fatto. La Regione ha stabilito che i comuni al di sotto dei 300 metri sul livello del mare debbono attenersi ad una serie di prescrizioni vincolanti. Non è lì il sindaco che decide, oggi accendi o non accendi. Ci sono dei vincoli ben precisi. In particolar modo il divieto di accendere camini, caminetti, stufe, impianti a biomassa. Siccome nel territorio della Regione Lazio e anche in Provincia di Frosinone… vedetela, questa è una cosa interessante. Anche in Provincia di Frosinone ci sono una serie di richieste di istallazione di allaccio di questi impianti a biomassa. Purtroppo il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell’Ambiente in questo momento non ci stanno aiutando perché l’indirizzo che si sta cercando di dare a livello nazionale è quello di proseguire con gli incentivi riguardo solo ed esclusivamente all’eolico e alle biomasse. Quindi aspettiamoci da qui a qualche tempo una serie di richieste, speriamo il meno possibile sul territorio di Frosinone, ma non di impianti così importanti ma di impianti con capacità di produzione di energia termica sicuramente inferiori. Parlo ad esempio di impianti da 20 kW, 40 kW che teoricamente possono essere posizionati anche all’interno di un’abitazione privata. Che cosa mi vengono a dire questi signori; guardate, io ho il camino a casa, ho lo scaldabagno, ho la stufa, ho l’impianto di riscaldamento, io elimino queste emissioni in atmosfera, ne vado ad attivare solo una esclusivamente e quindi vado a produrre energia elettrica con l’incentivo. Una macchina da 20 kW produce circa € 20.000 l’anno e altri € 20.000 di energia termica prodotta che io vado a distribuire all’interno delle abitazioni. Quindi potete immaginare che caos si può innescare rispetto a questa situazione. Abbiamo chiesto espressamente… qualche sera fa abbiamo avuto l’incontro io e il sindaco con il dirigente dell’assessorato all’ambiente, il dottor Palombo, proprio per chiarire questa situazione. Perché se la Regione Lazio non interviene in maniera seria rischiamo che probabilmente l’impianto non lo mettono a Frosinone ma ce lo mettono nei comuni immediatamente limitrofi e confinanti con Frosinone e rischiano quindi di avere il problema, per essere chiari, della Clipper, che non è nel comune di Frosinone, è nel comune di Ceccano. E quindi ci sono tutta una serie di problematiche che il comune di Frosinone può ma deve e sta cercando di risolvere anche questo. Questo problema è importante, ecco perché abbiamo chiesto anche alla Regione Lazio di estendere e di riformulare… perché sappiamo che presso l’assessorato all’ambiente della Regione Lazio c’è già una proposta di nuova zonizzazione del territorio regionale. Perché attualmente nella zona A abbiamo solamente Roma e Frosinone, che sono quei comuni che devono attuare tutte quelle prescrizioni. E il fatto che diceva prima anche Pizzutelli, apro una breve parentesi sulle targhe alterne, per esempio se vai a verificare… ed anche questa è una richiesta che abbiamo fatto a Roma. Se vai a verificare l’impianto delle targhe alterne su Roma, dà la possibilità di alcune finestre strane. Anche le domeniche ecologiche. Mentre da noi ci sono delle prescrizioni sicuramente più forti. Quindi uniformare il testo regionale su tutto il territorio. E soprattutto abbiamo chiesto… Ceccano ha sforato più di 35, Cassino più di 35, Alatri più di 35, Anagni più di 35. Tutti i comuni della Provincia di Frosinone dove sono posizionate le centraline, ad eccezione di Fontechiari che è il fondo delle misurazioni ma ha sforato tre volte quest’anno. Quindi bisogna anche considerare questa cosa. Devono essere adeguati e quindi vanno inseriti in una nuova zonizzazione. Ecco perché se la Regione non interviene rischiamo di avere dei seri problemi da qui a uno, due, tre anni. Dove i comuni sono purtroppo costretti ad autorizzare anche con una semplice procedura. Questa è una procedura iniziata nel 2014, finita a fine 2015 ma doveva e poteva essere autorizzata secondo quelle che fa il tecnico nei 30 giorni previsti. Una considerazione che io faccio. Dalla proposta che loro fanno di questo teleriscaldamento emerge che 19 impianti ad esempio solo dentro l’aeroporto Moscardini sono ancora a gasolio. Noi in questi giorni siamo ripartiti con il controllo delle caldaie, e devo dire che penso da qui a uno a due consigli comunali io farò una relazione in consiglio comunale circa lo stato della presenza di caldaia sul territorio… è ripartito da gennaio, è ripartito. Quindi ci sono delle situazioni anomale soprattutto per quanto riguarda gli impianti a gasolio, che sono quelli che creano grossi problemi. Per concludere. Parlavo dell’incongruenza. Questo impianto, consigliere Martini e consiglieri dell’opposizione, è stato quasi finanziato interamente dal Por Lazio. Quindi la Regione Lazio da una parte impone il risanamento della qualità dell’aria e da una parte… io devo dire che il Por è una misura interessante, intelligente che ha permesso anche al comune di Frosinone la scorsa settimana di presentare tre progetti di efficientamento energetico per i comuni. Però va un attimino regolamentata questa cosa e chiarita. Allora se si interviene e si decide che per alcuni comuni che sono posizionati al di sotto di 100-200-300 metri sul livello del mare e si decide che con la legge regionale si rivede il piano di risanamento dell’aria e questi tipi di interventi non possono essere più autorizzati aiutano i comuni. Altrimenti i comuni purtroppo saranno costretti ad autorizzare. Anzi, dico di più. Ci sono i comuni che sono in zona B e che presentano quasi le stesse situazioni del comune di Frosinone che lì dove non ci sono particolari prescrizioni per il piano di risanamento della qualità dell’aria rischiano effettivamente di vedersi realizzare sul proprio territorio decine e decine di questi impianti. Quindi la società si dovrà attenere a queste prescrizioni che sono estremamente vincolanti, quindi non potrà attivare la procedura di accensione e realizzazione dell’impianto se non dopo aver realizzato l’impianto di teleriscaldamento. Ovviamente non vincolato a mio avviso a questi edifici, che poi potete tranquillamente accedere agli atti. Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti in questi giorni stiamo concludendo la verifica relativa alla anomalia presentata dalla società Sangalli per il ribasso… CONSIGLIERE MARTINI: quindi non è stata aggiudicata? ASSESSORE TRINA: non è stata aggiudicata. Sangalli ha dovuto presentare la documentazione relativa… quindi penso che prossima settimana noi avremo… la commissione avrà concluso questo iter e se riterrà comunque valida la documentazione che presenterà Sangalli si potrà procedere all’aggiudicazione provvisoria. Contiamo comunque di poter partire con il nuovo servizio entro il mese di giugno 2016. Contestualmente… l’obiettivo è il 50% il primo anno, quindi noi lo raggiungeremo. Consideriamo che oggi abbiamo una raccolta differenziata al 18% con il vecchio sistema. Abbiamo però messo in piedi tutta una serie di iniziative. Partiremo immediatamente con l’isola, il centro di raccolta comunale dietro i locali dell’Mtc. Dopo anni siamo riusciti a risolvere non da ultimo con il parere dell’Asi anche la realizzazione dell’area attrezzata dietro i campi sportivi dell’Mtc. Avremo un’altra isola ecologica sotto il parcheggio dell’amministrazione Provinciale, quindi al centro storico. E un’altra se ci sarà l’aggiudicazione definitiva per Sangalli all’interno della zona Asi, quindi all’interno già dello stabilimento Sangalli. Il servizio sarà un servizio che vedrà il porta a porta su tutta la città. Quindi scompariranno… colgo l’occasione anche per rispondere al problema dei rifiuti. Scompariranno i cassonetti stradali. Quindi verrà anche meno quella che è questa situazione che si sta creando e che si è creata nel corso degli anni, che molti comuni dell’interland vicino a Frosinone che hanno già attivato la raccolta differenziata spinta dal porta a porta su tutto il territorio, quei cittadini che non vogliono fare la raccolta vengono a lavorare Frosinone, si trovano il bidone per strada e quindi continuano a gettare questo rifiuto. Devo dire che nel mese… noi abbiamo attivato il servizio di controllo con l’associazione nazionale carabinieri. Solo ed esclusivamente di controllo perché con il comandante della polizia locale abbiamo deciso che con le sanzioni si partirà già da questa settimana. Abbiamo voluto dare anche un’informativa a quei cittadini soprattutto che vengono da fuori il comune per non far vedere che qui ci sono gli sceriffi e quindi si vuole punire a tutti i costi, insieme all’assessore Crescenzi, dicendo signori guardate che il rifiuto da fuori non può venire a Frosinone. La stessa cosa per i cittadini di Frosinone e gli ingombranti. La comunicazione del numero verde. Devo dire che le richieste di raccolta di rifiuti ingombranti è aumentato del 35% negli ultimi due mesi. E la raccolta differenziata grazie a questi controlli negli ultimi tre mesi è partita dal 15% ed è arrivata a toccare quota del 21%. Facendo purtroppo una media siamo intorno al 18%. Però è un dato che sicuramente deve far riflettere. Quindi questi controlli sia per quanto riguarda i rifiuti, sia per quanto riguarda i cani randagi e non solo sono stati attivati sul territorio comunale. Devo dire abbiamo fatto circa 150 controlli… ho partecipato anch’io a qualche controllo, devo dire la verità, e molti cittadini negli orari non consentiti si sono riportati il rifiuto a casa. Quindi è un segnale importante. Per evitare la multa però hanno fatto questa cosa. Quindi la vigilanza sicuramente è un intervento importante che sta portando il comune di Frosinone… penso solo al mese di dicembre di quest’anno; rispetto all’anno precedente il mese di dicembre succede che ognuno di noi, per molti cittadini si festeggia a casa, si usa il piatto di plastica, si prende tutto e si butta. Questi controlli ci hanno portato a ridurre il conferimento dell’indifferenziato di circa il 7% rispetto all’anno precedente. Quindi è un segnale sicuramente positivo. La cosa non positiva, e che tutti i comuni della provincia devono verificare, è il prezzo di conferimento presso Saf. Non è possibile che il prezzo di conferimento dell’umido degli sfalci deve essere considerato a pari prezzo dell’indifferenziato. Perché altrimenti lo sforzo che fanno i cittadini… e se si vuole arrivare alla tariffa puntuale e dire io differenzio di più e quindi pago di meno in questo modo diventerà impossibile. Perché altrimenti saremo costretti a conferire alcune tipologie di rifiuto fuori la provincia di Frosinone. Quindi è un invito che stiamo cercando di fare anche a Saf e spero che venga recepito. Per quanto riguarda invece il trasporto pubblico locale il consigliere Pizzutelli faceva riferimento alla delibera del 24 giugno. Noi abbiamo avuto una serie di difficoltà. Innanzitutto difficoltà di tipo economico. Siamo stati costretti ad eliminare tutto quello che era possibile eliminare. Non dico che quelle stelline… penso anche ad Agusta Westland. Avevamo una linea precisa che partiva dalla stazione e arrivava allo stabilimento Agusta Westland gratuito. Io penso che i dipendenti della Agusta Westland come tutti i dipendenti che lavorano nelle aziende del territorio possano pagare un abbonamento di € 25. Anche per quanto riguarda la famosa linea che partiva dal parcheggio dell’amministrazione provinciale. Capisco che qui la gratuità deve essere garantita a tutti, però sono anche cambiati i tempi. Noi stiamo rivedendo il servizio di trasporto regionale di concerto con la Regione Lazio. Domani avremo un’importante riunione per l’introduzione del biglietto integrato su Frosinone. Quindi visto che nel mese di febbraio noi procederemo allo spostamento del capolinea Cotral su piazza Pertini, e poi abbiamo avuto una riunione con il nuovo dirigente dell’impianto di Frosinone, l’ingegner Petrolini. Ci sarà anche il passaggio dei mezzi Cotral al di fuori della città. Quindi c’è necessità di intervenire anche con il biglietto integrato. Quindi chi avrà il biglietto o l’abbonamento Geaf potrà da qui a qualche settimana poter utilizzare l’ascensore inclinato, poter prendere il treno, poter utilizzare i mezzi Cotral. Quindi l’intervento che stiamo facendo è un intervento importante. Soprattutto riguarderà l’implementazione di una serie di linee, in particolar modo quelle che andranno al centro storico o nelle zone commerciali e zone a servizi della città, l’ospedale, che sarà sicuramente valorizzato e interverrà in maniera più forte sul territorio. Laddove oggi c’è un intervallo di 30 minuti arriveremo a 10 minuti. Stiamo installando i pannelli elettronici informativi anche all’interno delle fermate. Quindi gli utenti a breve potranno capire tra quanti minuti passerà, ci sarà un sistema di controllo satellitare per capire anche da parte del comune di Frosinone… perché devo dire il comune di Frosinone tecnicamente non può controllare se Geaf passa o non passa. Io appena sono arrivato in assessorato ho detto ma come li controlliamo? Dovremo tutti giorni stare lì. Siccome il comune di Frosinone distribuisce un finanziamento dalla Regione Lazio abbiamo il dovere, l’obbligo di controllare. Anche questa sarà un’innovazione e quindi allorquando Geaf… come è successo qualche volta che qualche cittadino si è lamentato che il servizio di trasporto non è passato, verrà sanzionata e quindi non gli verrà riconosciuto quell’intervento finanziario. Sono iniziative che faranno fare un salto di qualità alla città. Insieme all’assessore Crescenzi stiamo verificando in questi giorni la creazione di corsie preferenziali per i mezzi del trasporto pubblico locale. Quindi che prenderà il mezzo avrà la possibilità di arrivare in maniera più veloce al punto d’arrivo. Questi sono gli interventi che fanno crescere la città. Ho detto qualche giorno fa il problema dell’inquinamento dell’aria è un problema ma può diventare una risorsa, un elemento importante per questa città e farla crescere. PRESIDENTE: grazie assessore. CONSIGLIERE MARTINI: un attimo, la questione della gara. PRESIDENTE: aspetti, aspetti consigliere. Andiamo alle repliche. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: un chiarimento, non è una replica. Sulla gara ha affermato l’assessore c’è l’ostacolo sul fatto che è stata fatta una proposta anomala, un’offerta anomala… ASSESSORE TRINA: un’offerta che ha un 13,94% di ribasso. Quindi la legge prescrive che la società che ha presentato questo ribasso deve presentare dei chiarimenti e quindi dovrà presentare documentazione. Perché. Perché ha ottimizzato… ci deve spiegare perché. CONSIGLIERE MARTINI: questo stavo chiedendo … ASSESSORE TRINA: certo, previsto dalla legge. PRESIDENTE: per le repliche consigliere Calicchia. Tre minuti per ogni replica. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Cercherò di starci dentro. Faccio un plauso all’assessore per quanto concerne il problema dell’impianto a biomassa. Ho cercato di acculturarmi, ho visto che anche l’assessore ha fatto lo stesso però non può bastare. Io vorrei una risposta politica. Perché capisco c’è un organismo che ha dato un parere. Secondo me è insufficiente. Noi come Partito Socialista ci sforziamo a dire che il territorio non può essere più gestito singolarmente. Bisogna cominciare a lavorare fortemente sull’unione dei comuni, perché altrimenti quello che può succedere è che Ceccano… questo è valso all’epoca quando c’erano le aperture domenicali che non c’era… è la stessa cosa. Quindi il territorio non può essere più lasciato in balia di sé stesso. Per quanto concerne poi la situazione ambientale ancora peggio. Quindi c’è bisogno di una risposta politica. Se non basta quella del sindaco, dell’assessore e dell’intero consiglio comunale allora dei partiti e delle forze politiche del nostro territorio. Noi in questo territorio secondo me non possiamo permetterci un impianto a biomassa, non possiamo permetterci nessuna vacatio, nessuna incomprensione per quanto concerne l’atmosfera. Perché dobbiamo abbassare il livello del riscaldamento nelle case dove ci sono le persone anziane, dove ci sono persone disabili, dove ci sono i bambini, dove ci sono malati, nelle scuole, e poi che facciamo? Andiamo ad autorizzare. Bisogna fare chiarezza. E su questo io vorrei che questo consiglio comunale lo dicesse ad alta voce con un documento preciso. Questo è per quanto concerne il discorso della biomassa. Per quanto concerne… mi dispiace che non c’è il sindaco, le preoccupazioni dei commercianti dello scalo per la piazza e compagnia bella, a volte è forse la poca chiarezza o il non parlare con questi. Perché poi chi va mette o leva qualcosa di troppo e crea delle preoccupazioni e delle incomprensioni. Questi commercianti non hanno ben chiaro cosa, come, quando si farà. Se l’amministrazione potesse in qualche modo indire una riunione con loro spiegando anche attraverso dei grafici se ci sono o comunque dando loro una time table delle azioni da fare. Se vi fa piacere parteciperò pure io; se me lo fate sapere. Di modo che possano essere tranquillizzati e sanno cosa succede. Chi poi volesse anche speculare politicamente sulla cosa la ingigantisce in un modo, poi chi va la sminuisce in un altro e si crea una confusione tale che porta ansia presso i nostri cittadini. Quindi questi sono gli argomenti più importanti. Una cosa l’avrei voluta dire al sindaco, e vado a concludere. Il problema sulla Acea, sulle inadempienze questo consigliere le ha dette sin dal primo giorno dell’insediamento dicendo speriamo che voi sappiate fare meglio di quanto non abbiamo fatto noi perché l’Acea è inadempiente non solo nelle opere nuove, nella distribuzione dell’acqua, ma la prima inadempienza che ha Acea, piano o non piano, è il depuratore. Lì non c’era bisogno di fare un piano di investimento per mettere e adeguare il depuratore alle esigenze del nostro territorio. Quindi quella è stata un’inadempienza bella e buona. Poi le tariffe adeguate in un modo strano, il fatto che questi non hanno fatto mai lettura, hanno considerato l’anno 2012… ed ho concluso presidente, come anno di riferimento per… volevo dirlo al sindaco, se poi tu cortesemente te lo ricordi e glielo dici… se ti distrai… . Hanno preso l’anno di riferimento 2012 per applicare i conguagli e nell’anno 2012 non hanno fatto neanche le letture. Quindi stiamo parlando di un atteggiamento perlomeno strano da parte dell’Acea. Noi abbiamo raccolto anche delle firme, le abbiamo portate anche in questa assise per affrontare il problema dell’Acea. Speriamo che la delibera che il sindaco porterà in consiglio dia inizio ad un’azione vera e concreta perché si riporti il diritto sul problema dell’acqua in questo benedetto territorio. Detto, e ho concluso veramente, che l’acqua non può essere fatta pagare a tutti quanti uguale. Ci sono persone che prendono € 400 al mese, non possono avere la stessa tariffa di uno che prende € 10.000 al mese. Non può essere nel modo più assoluto perché l’acqua è un bene così importante e primario che va differenziata anche nelle tariffe. Grazie presidente, scusate. PRESIDENTE: prego, grazie a lei consigliere. Consigliere Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: avrei voluto chiaramente parlare con il sindaco, però sicuramente è in altre faccende affaccendato. Per quanto riguarda l’utilizzo della villa tra le altre cose già anticipato da me ma anche dalla collega Martini, il punto su cui il sindaco ha risposto che con l’introito del biglietto, il costo del cenone, eccetera gli organizzatori pagavano tutti i costi, gli oneri e quant’altro. Io vorrei ricordare a me stesso e a questo consiglio che qui c’è una delibera. O magari ho bisogno di un’interprete io o magari leggo male. La leggo così magari ci chiariamo un po’ tutti le idee. C’è una società che chiede un contributo economico, che chiede di poter fruire gratuitamente della villa comunale. Cosa mai data. Che chiede l’utilizzo… o meglio, che chiede la possibilità di fruire a carico dell’amministrazione comunale del costo dell’energia elettrica. Il contributo ammonta a circa € 15.000 e praticamente si include che tra alcuni eventi… ci sono anche gli interventi di bilancio e quant’altro. Atti pubblici, una delibera di giunta. Quindi la risposta del sindaco circa questo costo che praticamente era un qualcosa che gli organizzatori dovessero avere per ristorarsi delle proprie spese credo che non abbia ragione di essere. Perché qui siamo di fronte ad un contributo che l’ente dà. La cosa poteva anche andar bene se il comune si risparmiava i € 15.000. Metteva il ticket, si paga e quindi con gli € 80 cadauno poi praticamente ci si paga, ci si spesa di tutti i costi sostenuti. Era un’attività commerciale; c’era un bar, c’erano diverse cose. Allora mi domando e chiedo cosa c’entra, come calza la risposta che il primo cittadino ha dato alla collega Martini in tal senso. Non credo che abbia attinenza. C’è una delibera approvata in giunta e che quindi parla chiaro. Non sono invenzioni dell’opposizione che vuole fare demagogia. È qui presente. Sull’altro argomento vorrei dire all’assessore Testa ci sono anche i rumours delle associazioni attigue, che tra di loro si confrontano e che magari prima forse avevano fatto la medesima richiesta all’amministrazione e non avevano avuto risposta. È chiaro che… i rumours che arrivano dal mondo associazionistico. Persone che si contrappongono oppure non hanno ottenuto quanto chiesto. E si chiedono come mai. A me lo scorso anno è stato fatto pagare anche l’aria che respiravo e qui ci si stende il tappeto rosso. E poi c’è l’insistenza di un’attività commerciale in un luogo in cui noi allorquando ci fu il dibattito nell’insistere un’attività… enoteca sì, enoteca no, che era pubblica e venne poi consigliato a chi di dovere di lasciar correre perché non era una cosa opportuna. Insomma gradiremmo che la villa comunale continuasse ad essere un luogo come l’accesso libero, pubblico anche per il Capodanno, anche per poter assistere ad un concerto e assistere a quant’altro. Detto questo volevo anche chiosare sull’intervento del vicesindaco, sicuramente preciso e puntuale. Però assessore la delibera in questione, e magari insisto su questo, delibera di giunta 277/2015, parla della rimozione delle agevolazioni da Piazza Salvo D’Acquisto e piazza Gramsci al centro storico, non includendo via Montecitorio, che sarebbero i parcheggi sottostanti la Provincia. Allora giustamente non includendola i dipendenti, i cittadini dicono per quale motivo la Geaf mi fa pagare anche via Montecitorio per andare su a Piazza Gramsci? Dovrebbe essere gratuito. Invece questa distorsione, questa… abuso non è sicuramente così, magari c’è un’errata interpretazione da parte della società che gestisce il trasporto pubblico. Quindi io a titolo soprattutto dei tanti cittadini che mi hanno sollecitato questa cosa invito a far chiarezza. Fermo considerando che non si può dare tutto gratuito perché i tempi cambiano e l’evoluzione impone anche passi indietro, però in questo caso venendo anche incontro all’idea di una mobilità tra virgolette che sia alternativa e che sia anche fruibile da tutti cittadini, dove abbiamo possibilità di insistere gratuitamente per quel tratto di strada… sappiamo che lì c’è un’incidenza di dipendenti altissima tra Inps, Inail e amministrazione Provinciale, oltre ai residenti. Magari continuiamo a prevederla. PRESIDENTE: grazie. consigliere Ferrara, prego. CONSIGLIERE FERRARA: per quanto riguarda il discorso del cinema teatro Nestor. Ho appreso che non c’è nessun contratto che lega l’attuale gestore di fatto con l’amministrazione comunale. Ho appreso che non c’è nessun canone e quindi il comune di Frosinone non incassa nulla da questo servizio che sostanzialmente viene fatto gratuitamente da questa ditta che gestisce il cinema teatro Nestor. Che non ho saputo nemmeno il nome di questa ditta. Mi piacerebbe sapere come si chiama questa impresa che gestisce il teatro Nestor. L’avevo chiesto ma non mi è stato risposto. E soprattutto chiedo quando ci sarà la gara pubblica per la gestione del cinema teatro Nestor. Perché secondo me questa situazione anomala si è protratta per troppo tempo ed è arrivato il momento di regolarizzare questa situazione. Ecco, l’assessore Fabrizi lo vedo da lontano, non so se mi può rispondere lui. Sarebbe il caso di tutelare l’interesse pubblico perché mi sembra che finora non è stato fatto. Poi avevo chiesto quali eventi gratuiti può organizzare l’amministrazione comunale al teatro Nestor in base a questo accordo verbale di fatto, perché non è un accordo di diritto. Avevo chiesto anche se le associazioni dei cittadini possono organizzare eventi gratuiti. PRESIDENTE: consigliere non è stata data nessuna risposta praticamente. CONSIGLIERE FERRARA: solo due risposte. ASSESSORE FABRIZI: penso siano state date delle risposte. CONSIGLIERE FERRARA: no, non sono state date assolutamente. PRESIDENTE: quindi lei non è soddisfatto? CONSIGLIERE FERRARA: l’assessore non c’era, ha risposto il sindaco. Il sindaco adesso non c’è. È tutto registrato, poi avremo modo di rivedere le trascrizioni. PRESIDENTE: ascoltate, la replica non è un momento in cui si fanno altre domande, perché altrimenti… CONSIGLIERE FERRARA: le domande le ho fatte nel mio primo intervento e non ho avuto risposta. PRESIDENTE: e quindi si dichiara insoddisfatto. CONSIGLIERE FERRARA: mi dichiaro insoddisfatto e mi piacerebbe avere delle risposte a queste domande. PRESIDENTE: non è questa l’occasione perché altrimenti così non si finisce più, perché se poi c’è la replica… CONSIGLIERE FERRARA: in altri consigli comunali, vedremo. Questo per quanto riguarda il Nestor. Per quanto riguarda l’incompiuta di Cavoni anche qui non ho avuto risposte. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ha risposto il sindaco. CONSIGLIERE FERRARA: il sindaco mi ha risposto ma… PRESIDENTE: assessore non intervenga. Il sindaco ha risposto, il consigliere non è soddisfatto. È un suo parere. Non facciamo polemiche. CONSIGLIERE FERRARA: io ho fatto 40 secondi di intervento, se posso fare gli altri due minuti e venti. Per quanto riguarda l’incompiuta dei Cavoni non ho avuto risposta in merito a in che tempi sarà assegnato l’appalto all’impresa seconda classificata. Avevo chiesto questo. E quindi in quali tempi sarà ultimata l’opera. E poi se è stata escussa la polizza fideiussoria della ditta inadempiente. Avevo chiesto anche quando potrei avere gli atti dell’incompiuta dall’architetto Acanfora che non ha risposto alla mia richiesta scritta di accesso agli atti fatta insieme al consigliere Cirillo e al consigliere Grimaldi. Per quanto riguarda il discorso dell’utilizzo dei locali di via Mazzini dell’ex comando dei vigili urbani mi fa piacere che il mio intervento sulla stampa di qualche mese fa ha cominciato ad avere qualche effetto e quindi c’è il discorso della biblioteca che comincia ad essere un fatto positivo. Mi sembra che sto rispettando lo statuto presidente, o mi sbaglio? PRESIDENTE: lei ha diritto alla replica di tre minuti. CONSIGLIERE FERRARA: non sono soddisfatto perché avevo fatto una serie di domande e sono state date risposte solamente a due per quanto riguarda il Nestor e una per quanto riguarda l’incompiuta dei Cavoni. PRESIDENTE: io però voglio un attimo spezzare una lancia… non è che voi in cinque minuti… consigliere Ferrara scusi, chiariamoci una volta per tutte. Non è che voi in cinque minuti potete porre dieci domande ciascuno al sindaco e pretendere che il sindaco... CONSIGLIERE FERRARA: mi scusi presidente entriamo nel merito. Io qua chiedo come si chiama l’impresa che gestisce il cinema teatro Nestor e non ho ottenuto risposta. PRESIDENTE: non è un’aula di tribunale qui che si fanno domande e si prendono risposte immediate. Se ciascun consigliere pone sei sette domande… CONSIGLIERE FERRARA: c’è un limite da statuto? PRESIDENTE: non potete pretendere che il sindaco per quanto abbia un’intelligenza, una cultura superiore alla media possa rispondere a ciascuno di voi a braccio su qualunque argomento. …io non posso imporre niente a nessuno consigliere Martini. CONSIGLIERE FERRARA: però questo question time ma è una cosa seria da statuto oppure no? Se uno fa delle domande… il consigliere comunale rappresenta i cittadini. PRESIDENTE: il sindaco non può rispondere a ciascuna domanda su ciascun argomento consigliere. CONSIGLIERE FERRARA: devo fare interrogazioni scritte. PRESIDENTE: esatto, bravo. CONSIGLIERE FERRARA: faremo interrogazioni scritte visto che non si risponde in aula. PRESIDENTE: mi sembra la più corretta. CONSIGLIERE FERRARA: mi sembra che questa question time abbia una struttura debole, forse va rivisto lo statuto. PRESIDENTE: questa potrebbe essere una buona idea. PRESIDENTE: bene. Consigliere Turriziani per la replica. Prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: vorrei una risposta… DIRIGENTE MANCHI: *(intervento fuori microfono)* CONSIGLIERE FERRARA: presidente però io voglio ricordare che l’assessore Fabrizi non era presente quando io ho fatto l’intervento. Adesso approfittiamo che è presente, sentiamo che cosa ci può dire. PRESIDENTE: no, non possiamo riaprire il dibattito. Si dichiara che non è soddisfatto, aveva il sindaco a disposizione. CONSIGLIERE FERRARA: avevo chiesto di lui e non c’era. PRESIDENTE: non c’era ma il sindaco ha dato delle risposte. CONSIGLIERE FERRARA: a me sembra una procedura irregolare questa perché c’è l’assessore e non mi risponde. Qua ce la cantiamo e ce la suoniamo. PRESIDENTE: è fuori tempo massimo. CONSIGLIERE FERRARA: va bene, gli scriverò. PRESIDENTE: c’è qualche altra richiesta di replica? …c’è il vicesindaco. CONSIGLIERE MARTINI: scusate, replico io… PRESIDENTE: adesso aveva chiesto la parola il consigliere Turriziani. CONSIGLIERE MARTINI: allora non chieda. PRESIDENTE: ha alzato prima di lei, scusi. Prego consigliere. CONSIGLIERE TURRIZIANI: la parola la lascio volentieri a Stefania, però per dire soltanto una cosa. Intanto ringrazio l’unico dirigente presente… devo dire che il comandante c’è sempre, come ci sono sempre al servizio. Veramente sono encomiabili in questo i vigili a tutte le sedute del consiglio comunale sempre in divisa perfettamente. Questa è soltanto una nota al merito. Di tutti gli altri dirigenti come al solito c’è sempre e soltanto a parte il segretario il vicesegretario. Però presidente nello statuto e nel regolamento c’è una cosa chiarissima che è prevista. C’è l’obbligo per i dirigenti. Ora lei può avere ragione quando dice al consigliere Ferrara che qualcuno gli ha risposto; se c’è il sindaco vale per tutti. Ed è normale, l’assessore può anche non starci perché il sindaco di fatto è lui che delega all’assessore su una competenza. La legge prevede che l’assessore faccia parte della giunta, poiché abbia deleghe o no è buona volontà del sindaco. Il dirigente per regolamento è previsto debba essere presente. Allora siccome sono forse sette otto consigli di question time ideati… tra l’altro ero io nella commissione, appositamente per poter avere interlocuzione con i dirigenti che sono assenti e alle volte anche maleducati nel non ricevere i consiglieri comunali nei loro uffici di consiglio. E ha fatto un nome per tutti il consigliere Ferrara. Non lo voglio ripetere perché tanto si sa chi è. Allora questa era l’occasione e questa deve essere l’occasione nella quale il consigliere comunale può trovare quel minimo di risposta diretta con la struttura amministrativa. Se si presenterà ancora una volta un consiglio comunale del genere e non ci saranno tutti i dirigenti io invito per l’ennesima volta il sindaco in quanto capo dell’amministrazione a scrivere una nota chiara che impedisca poi ai dirigenti di prendersi un sacco di soldi di premi… intanto perché non fanno niente, perché non si capisce come fa una gestione urbanistica e dei lavori pubblici in questa città ad avere i premi del 100% se la città fa schifo a livello urbanistico. È proprio incongruente di natura. Per di più c’è pure una mancanza di correttezza e di rispetto per questi poveri cretini come noi che hanno preso dai 100 ai 500-600 voti dai cittadini che vengono presi in giro dalla loro assenza. Io pretendo, e le voglio vedere scritte, le note del sindaco dove ogni volta che un dirigente non motiva il perché non sta qua fino alla fine deve dire che non è stato al 100% adatto alla produttività. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Condivido la sua osservazione. Consigliere Martini, prego. …*(vari interventi fuori microfono)* PRESIDENTE: …consigliere Pizzutelli ha replicato già. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: solo una piccola nota. Consigliere Benedetti… Luigi… c’è stata una tua esternazione sul fatto che siamo al mercato. Era solo per dirti se magari ci fosse l’opportunità di proseguire i lavori in senso sereno, cioè con il sindaco presente, io penso che saremo molto più sbrigativi. PRESIDENTE: La seduta è sciolta.